

marzo 2014



ACCORDO CENTRALI COOPERATIVE – SINDACATI SU LAVORO E SVILUPPO COOPERATIVO

Un **accordo sui temi del lavoro e dello sviluppo cooperativo**, un documento per costruire una traiettoria comune a favore dell'occupazione e dei lavoratori nelle cooperative e della cooperazione. Lo hanno firmato questa mattina ad Ancona le Centrali cooperative delle Marche, rappresentate da Stefano Burattini, presidente **Agci Marche**, Massimo Stronati, presidente **Confcooperative Marche**, Gianfranco Alleruzzo, presidente **Legacoop Marche**, e dai sindacati regionali, rappresentati da Roberto Ghiselli, segretario generale **Cgil Marche**, Stefano Mastrovincenzo, segretario generale **Cisl Marche**, e Renzo Perticaroli, segretario confederale **Uil Marche**, con l'intento di promuovere e valorizzare un nuovo modello di relazioni e di concertazione all'interno della cooperazione marchigiana, che rappresenta un diverso modo di fare impresa, basato sui valori del mutualismo, della collaborazione e della condivisione.

Un panorama imprenditoriale che raccoglie **1.600 cooperative attive** con **27 mila fra soci-lavoratori e dipendenti**, oltre il 5% del totale degli occupati e con una dimensione media di 16,4 addetti, un **fatturato** complessivo di circa **3 miliardi di euro**, pari al 4,2% del valore aggiunto della regione.

L'accordo ha lo scopo di **rafforzare le relazioni sindacali e la bilateralità**, per valorizzare figure specifiche dell'impresa cooperativa, come quella del socio-lavoratore che stringe con l'impresa un rapporto

associativo e di lavoro allo stesso tempo, di estendere e qualificare la contrattazione integrativa, riattivare e rilanciare il Coop-Form delle Marche come strumento di formazione continua per i lavoratori.

L'intesa vuole promuovere **politiche per l'occupazione e lo sviluppo cooperativo** con il sostegno a nuove cooperative e con particolare riguardo a quelle promosse da lavoratori di aziende in crisi, valorizzando le specifiche leggi regionali di sostegno. Sollecitare l'applicazione dell'Accordo di programma "Entroterra Appenninico", che interessa, con 2,5 milioni di euro, 56 Comuni nell'area di crisi dell'ex Antonio Merloni, e l'attivazione del Progetto Appennino, che riguarda 300 lavoratori del settore agroforestale. Promuove l'housing sociale come modalità di nuova politica abitativa, politiche di riequilibrio territoriale specie per le aree interne e i centri minori, politiche creditizie in grado di far fronte alla crisi sistemica che investe tutti i settori.

Le Centrali cooperative e le organizzazioni sindacali confermano, nel documento congiunto, una visione dell'impresa cooperativa quale soggetto protagonista all'interno del **sistema integrato di interventi e servizi sociali** e il comune interesse per lo sviluppo di un sistema integrato di welfare regionale. In questo quadro, si condividono alcuni obiettivi immediati: dal tariffario regionale ai costi standard, dall'atto di fabbisogno all'osservatorio sugli appalti, dall'innovazione nell'affidamento dei servizi a politiche attive per i soggetti svantaggiati.

Nell'intesa, Centrali e sindacati sottolineano l'opportunità offerta dalla programmazione dei **fondi Ue 2014-2020 per il sostegno alle politiche di sviluppo delle Marche** in cui anche la cooperazione deve trovare un suo spazio con misure specifiche dedicate. Per valorizzare il contributo partenariale delle parti economiche e sociali, propongono alla Regione Marche di attivare una cabina di regia, che abbia tra le sue principali funzioni quella di garantire una strategia unitaria di programmazione dei fondi Ue.

A sostegno della **qualità del lavoro cooperativo**, Centrali cooperative e sindacati s'impegnano nella lotta al lavoro nero e sommerso, a sostenere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la legalità e la trasparenza del sistema degli appalti, valorizzando il sistema degli **Osservatori della cooperazione** presso le Direzioni Territoriali del Lavoro.

Proprio per il **sistema degli appalti**, secondo le Centrali cooperative e i sindacati, è ormai inderogabile che la Regione Marche, attraverso una legislazione regionale, metta in campo un'iniziativa che definisca un sistema di controllo e di trasparenza degli appalti per tutto il sistema privato e per l'area pubblica, in grado di garantire la legalità, il lavoro buono, il rispetto dei contratti rappresentativi, la qualità del prodotto/servizio e contrastare la concorrenza sleale.

Centrali cooperative e sindacati, inoltre, si esprimono a favore di una **nuova architettura istituzionale locale**, che vede nell'associazionismo comunale e nel connesso ripensamento delle funzioni di area vasta le componenti essenziali di un'innovazione della pubblica amministrazione locale capace di superare gli

eccessi di frammentazione che caratterizzano la regione e di offrire ai cittadini maggiori e migliori servizi, senza pregiudicare bensì valorizzando l'identità locale e il radicamento delle istituzioni nel territorio.

@_LEGACOOP MARCHE

AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA:NUOVA PROROGA AL 30 GIUGNO DELL'INTESA

Dopo la copertura dei pagamenti per il 2013 e delle nuove richieste per i primi tre mesi del 2014, anche per il prossimo trimestre i datori di lavoro potranno richiedere un periodo di **cassa integrazione guadagni in deroga** della durata massima di tre mesi (519 ore) a decorrere dal 1 aprile e fino al 30 giugno 2014.

I termini di presentazione dell'istanza al sistema telematico regionale è fissato in 40 giorni dall'inizio della sospensione. Coerentemente l'accordo tra azienda e organizzazioni sindacali necessario per la presentazione dell'istanza non potrà estendersi oltre la data del 30 giugno 2014. Per le sospensioni con inizio del mese di aprile 2014, la sottoscrizione del verbale può essere anche successiva e, comunque, non oltre il 30 aprile 2014.

La Regione autorizzerà la cassa integrazione guadagni in deroga con la modalità a consuntivo. A tal fine, le aziende dovranno sempre provvedere mensilmente alle comunicazioni corrispondenti all'SR41 attraverso la compilazione dell'apposita form on line.

LAVORO: CONVENZIONE LEGACOOP MARCHE - OBIETTIVO LAVORO

Legacoop Marche e l'agenzia per il lavoro **Obiettivo Lavoro** hanno sottoscritto una convenzione per promuovere i **servizi di somministrazione lavoro** alle cooperative associate interessate. L'accordo, firmato da **Gianfranco Alleruzzo**, presidente di Legacoop Marche, e da **Filippo Pettirossi**, area manager di Obiettivo Lavoro, ha lo scopo di offrire alle cooperative aderenti servizi specializzati nella gestione delle risorse umane in particolare quelli di somministrazione di lavoro tempo determinato e indeterminato e quelli di progettazione e gestione del ricollocamento professionale.

Obiettivo Lavoro s'impegna a contattare le aziende, segnalate da Legacoop Marche, che hanno manifestato la necessità di ricorrere all'opportunità della somministrazione lavoro offrendo loro un attento servizio di accoglienza, orientamento e valutazione dei potenziali candidati, a ricercare e selezionare personale con competenze e capacità corrispondenti ai profili professionali richiesti sia in Italia sia all'estero, a somministrare personale, alle cooperative associate, alle condizioni contrattuali previste dalla normativa. L'agenzia è disponibile, gratuitamente e senza vincoli, a mettere a disposizione delle cooperative un proprio referente nella sede di Legacoop Marche.

Legacoop Marche, fra l'altro, s'impegna a fornire ai propri associati tutte le informazioni sui contenuti della convenzione e a promuovere, in collaborazione con Obiettivo Lavoro, momenti formativi ed informativi per le cooperative sull'utilizzo degli strumenti di flessibilità del mercato del lavoro e sui servizi offerti dalla stessa

agenzia.

LEGGE REGIONALE 5/03 PER SVILUPPO COOPERAZIONE: DOMANDE ENTRO IL 12 MAGGIO

Dopo l'approvazione delle disposizioni attuative per il 2013-2014, sono in corso di pubblicazione i **bandi** per gli interventi della **legge regionale 5/03 "Provvedimenti per favorire lo sviluppo della cooperazione"**, che prevede anche il sostegno alla nascita di nuove cooperative. Le domande vanno presentate entro il **12 maggio 2014**.

Possono accedere ai benefici le cooperative di tutti i settori, esclusi quelli della produzione agricola, della pesca, acquacoltura e dell'esportazione. Nel settore dei trasporti è escluso l'acquisto di veicoli. Per accedere ai benefici, le cooperative devono avere la sede operativa nelle Marche, essere iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio e all'Albo Nazionale delle Società Cooperative e, se cooperative sociali, al relativo Albo Regionale. Non essere "impresa in difficoltà", avere regolarità contributiva Inps/Inail, rispettare le norme in materia di infortuni, sicurezza sul lavoro, CCNL, ambiente, con assenza di contenziosi con la Regione relativi ad altri contributi concessi. Devono applicare, nei confronti dei lavoratori dipendenti e soci-lavoratori con rapporto di lavoro subordinato, trattamenti economici e normativi non inferiori a quelli risultanti dai CCNL stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. Devono essere in regola con gli obblighi sulla Vigilanza Cooperativa, avere una situazione patrimoniale con Patrimonio Netto positivo, non essere in liquidazione, fallimento, concordato preventivo o in altre procedure concorsuali.

Gli interventi per il biennio 2013-2014 a cui possono accedere le cooperative sono di **capitalizzazione**, con prestito senza interessi a fronte del capitale sociale versato o incrementato, e **contributi in conto capitale** sugli **investimenti innovativi** e **sugli interventi sperimentali** da utilizzare per beni materiali e immateriali, macchinari e attrezzature, ricerca e sviluppo, brevetti, licenze, marchi, certificazione di qualità e ambientale, trasferimento tecnologico, E-commerce, studi e consulenze. Un altro intervento riguarda il **sostegno alle nuove cooperative**, costituite dal 1 gennaio 2012 fino alla data di scadenza del bando, con contributi a fondo perduto per investimenti, spese di gestione del primo anno di attività, assistenza tecnica di un tutor in fase di avvio.

Per qualsiasi informazione nella redazione delle domande e degli elaborati progettuali, ci si può rivolgere al personale specializzato di **Marche Servizi**, il centro servizi di Legacoop Marche, allo **071-2803708-2803036** chiedendo di **Andrea Monachesi**. Per le prime informazioni sui bandi della legge si possono anche contattare i responsabili di Legacoop Marche: Simone Cecchettini (335-7235920 cecchettini@legacoopmarche.coop), Fabio Grossetti (335-7235919 grossetti@legacoopmarche.coop), Massimo Lanzavecchia (335-5631045 lanzavecchia@legacoopmarche.coop).

POLITICHE DEL WELFARE CENTRALI PER COESIONE E SVILUPPO DELLE MARCHE

Un confronto per riaffermare il valore strategico delle **politiche di welfare** per la coesione e lo sviluppo della regione Marche. E' quello voluto dalle Centrali cooperative, rappresentate da **Gianfranco Alleruzzo**, presidente Legacoop Marche, **Massimo Stronati**, presidente Confcooperative Marche, **Stefano Burattini**,

presidente Agci Marche, dai sindacati, presenti il segretario generale di Cgil Marche, **Roberto Ghiselli**, insieme a **Emidio Celani** e **Patrizio Francesconi**, **Matteo Moretti** e **Dino Ottaviani** di Cisl Marche, **Renzo Perticaroli** di Uil Marche, i tre portavoce del Forum del Terzo settore Marche, **Enrico Marcolini**, **Maurizio Tomassini** e **Diego Mancinelli**.

Nell'incontro, che si è svolto nella sede di Legacoop Marche, le associazioni e i sindacati hanno concordato sulla centralità della rete dei servizi ai cittadini, della **cooperazione sociale**, del **volontariato** e dell'**associazionismo** per le proprie risorse di professionalità, competenze imprenditoriali e di cittadinanza attiva. Nella riunione sono stati affrontati vari temi: la proposta di legge regionale sul welfare, le delibere regionali 1011 e 1195, lo stato dei progetti nel sistema sanitario regionale, la grave situazione degli appalti pubblici, che troppo spesso utilizzano il massimo ribasso in maniera mascherata, la necessità del ripristino del tariffario regionale per la cooperazione sociale.

Gli intervenuti, che hanno valutato positivamente l'iniziativa, fortemente voluta da Legacoop Marche, hanno evidenziato le grosse sintonie sull'analisi dello stato del welfare marchigiano e sulle azioni da proporre. Alla luce di tutto ciò si è deciso di redigere subito un documento che definisca una visione unitaria dei temi del welfare da utilizzare come strumento di lavoro e confronto con tutti gli attori regionali, a partire dalla Regione Marche.

@_PESARO URBINO

PESARO: UNA NUOVA SEDE PER CASA GIONA

E' stata oggi presentata alla stampa la nuova sede di **Casa Giona**, gestita dalla cooperativa sociale **Labirinto**, una comunità per persone con disabilità aperta nel 1998, il primo servizio del genere nelle Marche. Oggi se ne contano 23, di cui 5 nella città di **Pesaro** (Casa Giona, Casa Marcellina, la comunità della cooperativa T41, casa Leonardo, casa Don Gaudiano). Casa Giona è pensata come una casa in cui i padroni di casa sono le persone che vi risiedono, sono assistite per quello che non riescono a fare ma hanno una loro autonomia, ricevono visite, escono con gli amici o per partecipare ad attività sportive, culturali. Vivono, nonostante i loro handicap, una vita normale.

Sono 11 gli operatori che garantiscono l'apertura della casa tutto l'anno, 24 ore su 24. Alla presentazione erano presenti il sindaco di Pesaro, Luca Ceriscioli, l'assessore comunale ai Servizi sociali, Giuseppina Catalano, il responsabile dell'Asur-Umea, Giancarlo Giacomucci, il responsabile di area della cooperativa sociale Labirinto, Vittorio Ondedei, e il coordinatore della struttura Andrea Pazzaglia.

Nel suo intervento, Ceriscioli ha ricordato che è da queste strutture che si vede come, nel corso degli anni, è stata applicata a Pesaro la riforma Basaglia. Le persone che vivono in questa e nelle altre piccole comunità un tempo sarebbero state chiuse in ben altre istituzioni totalizzanti. Spesso si parla della psichiatria solo di fronte a casi eclatanti ma la vita quotidiana di tante persone in queste comunità e il fatto stesso che siano poco conosciute, perché non si rendono protagoniste di fatti di cronaca, testimoniano quanto siano efficaci, oltre che costare molto meno di grandi istituti.

@_PESCA

CONERO: NASCE IL COMITATO PROMOTORE PER L'AREA MARINA PROTETTA

Subito l'**Area Marina Protetta del Conero**. È questo l'appello con cui si presenta il **Comitato Promotore** a sostegno dell'immediata costituzione del parco marino. **Legambiente Marche, Lega Pesca Marche, Cooperativa dei Pescatori di Portonovo e Slow Food** sono i fondatori del neonato gruppo di lavoro che, da oltre dieci anni, si sta impegnando con le istituzioni e le forze sociali per arrivare alla costituzione di questa nuova area protetta, la prima nelle Marche.

L'Area Marina Protetta del Conero è stata prevista nella legge 394/91 ma i lavori per la sua istituzione non sono andati oltre gli studi scientifici necessari. Nell'ultima legge di stabilità sono stati previsti, invece, i fondi destinati a due parchi marini, quello del Conero e di Capo Milazzo in Sicilia, per andare avanti e arrivare, finalmente dopo oltre vent'anni, alla definizione. Un'opportunità che tutto il territorio non può e non deve perdere visti gli enormi benefici che l'Area Marina Protetta del Conero potrebbe portare alle Marche. Benefici e vantaggi che non sono solo ambientali ma anche sociali ed economici che in questo momento così delicato rappresenterebbero un'occasione per dare speranza ai cittadini e al territorio. Il Comitato, aperto alle adesioni di tutti i soggetti che ne condividono gli obiettivi, lavorerà con le istituzioni per arrivare in tempi brevi all'istituzione dell'area marina protetta e incontrerà cittadini e forze sociali per fare sensibilizzazione e dare informazioni.

All'iniziativa, che si è tenuta nell'Aula del Mare di Ancona, hanno partecipato Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale Legambiente; Simone Cecchetti, responsabile regionale Lega Pesca Marche; Roberto Rubegni, fiduciario Slow Food Ancona; Franco Frezzotti, Slow Food Ancona; Massimo Mengarelli, Cooperativa Pescatori Portonovo; Nino Lucantoni, Legambiente Marche, e Luigino Quarchioni, presidente Legambiente Marche. Sono intervenuti anche il consigliere regionale Adriano Carogna, il presidente del Consiglio comunale di Ancona, Marcello Dilani, il vicepresidente del Parco del Conero, Gilberto Stacchiotti, e, in rappresentanza del Comitato Mezzavalle Libera, Andrea Fantini.

@_PRODUZIONE E LAVORO

PRODUZIONE LAVORO: ASSEMBLEA REGIONALE, PUNTARE SU AGGREGAZIONI E NUOVE COOP ANCHE DA AZIENDE IN CRISI

Puntare sulle aggregazioni fra cooperative come strumento per creare opportunità di crescita, uscire dalla crisi e rafforzare le imprese stesse. E' stato uno dei temi trattati durante l'**assemblea regionale delle cooperative di produzione e lavoro** di Legacoop Marche, che si è svolta alla presenza del responsabile nazionale del settore, **Maurizio De Santis**. Un appuntamento organizzato anche in vista dell'assemblea nazionale che si svolgerà il 20 e il 21 marzo a Bologna.

“Dobbiamo riprendere in mano il tema delle aggregazioni fra imprese – ha detto **Vittorio Belardinelli**, presidente Comitato settore cooperative produzione lavoro Legacoop Marche -, superando le polverizzazioni. Come settore, diciamo anche no agli interventi a pioggia ma chiediamo contributi mirati. **Simone Cecchetti**, responsabile regionale PL Legacoop Marche, ha tracciato un bilancio dell'andamento

del settore segnalando come siano ancora forti le conseguenze della crisi economica specie nel settore delle costruzioni che, negli ultimi due anni, ha risentito di una forte stagnazione produttiva. “In tutto questo periodo – ha sottolineato Cecchettini -, tutta Legacoop, con il Cfi e con Coopfond, e il sistema bancario sono stati a fianco delle cooperative ma è emerso con evidenza la necessità di avere strumenti finanziari studiati per le ristrutturazioni aziendali”.

Cecchettini ha annunciato il passaggio di consegne nella responsabilità del settore con **Massimo Lanzavecchia**. “La collaborazione tra le cooperative e la necessità di creare aggregazioni – ha detto Lanzavecchia – è certamente uno delle azioni da intraprendere. Il tutto va studiato cercando di valorizzare le diversità che esistono all’interno delle stesse coop di produzione e lavoro. Dobbiamo anche sviluppare la capacità di accompagnare progetti di nuove cooperative da parte di lavoratori espulsi da aziende in crisi”.

De Santis, dopo aver fatto una disamina della situazione dei settori di produzione e lavoro, ha ribadito l'impegno dell'Ancpl ad affiancare le cooperative nel dare risposte alle varie problematiche, confermando altresì l'impegno nell'attività di promozione di nuove cooperative.

L’assemblea ha nominato i **delegati** per l’assemblea nazionale di Bologna: Vittorio Belardinelli, Simone Cecchettini, Massimo Lanzavecchia, Nadia Pedini, Marco Solazzi.

@_SOCIALE

SOCIALI: LE COOP D’INSERIMENTO LAVORATIVO A CONFRONTO

Confrontarsi e interloquire con gli altri settori della cooperazione cercando di far valere un proprio riconoscimento anche al loro interno. E’ uno degli obiettivi emersi dall’**assemblea** delle **cooperative sociali di tipo B** che aderiscono a **Legacoopsociali Marche**, che si è svolta nella sede della Centrale cooperativa ad Ancona. La riunione, che si è tenuta alla presenza del presidente e del responsabile del settore, **Amedeo Duranti** e **Fabio Grossetti**, ha avuto lo scopo di focalizzare le problematiche più pressanti del settore e di individuare alcune proposte di soluzione da condividere e sviluppare.

Nell’incontro è emersa la necessità, per le coop d’inserimento lavorativo, di poter svolgere un **ruolo di rappresentanza ai tavoli istituzionali**, in particolare a quello della Regione Marche, per far riconoscere le proposte e le richieste specifiche delle coop di tipo B. Fra i bisogni espressi dai operatori anche quello di promuovere il ruolo della cooperazione sociale di inserimento lavorativo e di supportare quest’azione con interventi di formazione e informazione utili a favorire il rapporto tra cooperative sociali e amministrazioni pubbliche e di strutturare una serie di supporti pratici ad uso del settore, come raccolta di buone prassi, segnalazione di gare anomale, promozione della legislazione favorevole alle coop di tipo B.

Per facilitare il raggiungimento di questi scopi, l’assemblea ha nominato una rappresentanza tecnica di settore composta da Mario Rosati, vicepresidente di Opera, che ne sarà il responsabile e seguirà i servizi alla cultura, da Enrica Priori, presidente Tadamon, per i servizi, e da Stefano Marzani, presidente Consorzio Terre

Alte, per il turismo, ambiente, agricoltura sociale.

L'assemblea ha, inoltre, deciso di promuovere un'azione di condivisione su questi temi con tutta la cooperazione aderente all'Alleanza delle Cooperative Italiane e di organizzare, nel più breve tempo possibile, un'iniziativa di formazione rivolta ai dirigenti agli amministratori degli enti e delle società pubbliche per permettere una conoscenza più approfondita della legge 381/91 sulle cooperative sociali e delle possibilità che essa offre anche in relazione alle nuove modalità di acquisto di beni e servizi tramite Consip o Mepa.

@_TURISMO, CULTURA

TURISMO: NASCE IL COMITATO REGIONALE DI LEGACOOPTURISMO MARCHE

Nasce il **Comitato regionale del settore turismo** di **Legacoop Marche**. Sarà presieduto da **Stefano Marzani**, presidente del Consorzio Terre Alte, il **responsabile regionale** sarà **Fabio Grossetti**. La costituzione del comitato e la nomina del presidente sono avvenuti nella prima assemblea delle cooperative del comparto, che, nella sede della Centrale cooperativa, hanno incontrato il presidente nazionale **Maurizio Davolio**. Un confronto per fare il punto sullo stato del settore, sia a livello locale sia nazionale, e per valutare le possibilità di sviluppo delle cooperative attive in questo comparto.

“E' importante, anche in quest'area della cooperazione, malgrado le difficoltà che ancora tutti sentiamo per le conseguenze della crisi economica, cercare di fare sistema— ha detto **Gianfranco Alleruzzo**, presidente Legacoop Marche -, di creare una rete fra le imprese perché collaborando si è costretti a cambiare, a migliorare, ad organizzarsi e tutto questo crea sviluppo. Portare la propria identità, in un'ottica di scambio e di condivisione, è un'occasione di crescita per tutti”.

Fabio Grossetti, responsabile regionale del settore, ha spiegato che “le cooperative turistiche di Legacoop, cominciano ad avere una propria visibilità, con la gestione di agenzie di viaggio, ostelli, country house, agriturismi, residence, servizi ai beni culturali, turismo sociale, punti informativi, laboratori didattici, organizzazione di eventi e guide turistiche” e che “l'incontro di oggi ha proprio lo scopo di mettere a rete cooperative di settori diversi, sociali, culturali, di lavoro, ma che operano nel turismo al fine un maggior confronto sulle politiche di sviluppo di un settore strategico della nostra regione”.

Le azioni del comparto turismo, a livello nazionale, ha detto Davolio, “sono svolte tutte a livello unitario, all'interno del coordinamento di **Acì Turismo**. Fra le più importanti, c'è il **Bitac**, la Borsa italiana del turismo associativo e cooperativo, che organizziamo in autunno, in cui le cooperative che gestiscono strutture extralberghiere hanno la possibilità di confrontarsi con i tour operator e con i Cral”. Acì Turismo è anche impegnata nel progetto europeo **Cooprout**, cui aderiscono 18 partner di 12 Paesi, per l'organizzazione dell'itinerario europeo della cultura cooperativa, una rete di luoghi legati alla storia del movimento cooperativo, disponibili a ricevere visite in particolare da parte di giovani, studenti, ricercatori, e sta lavorando anche alla creazione di un'associazione delle strutture ricettive extra alberghiere.

Legacoopturismo è, inoltre, molto attiva nelle relazioni internazionali, specie all'interno dell'Organizzazione internazionale del turismo sociale, nella costruzione di un rapporto operativo con le cooperative culturali che

aderiscono a Legacoop e nella promozione delle cooperative di comunità, un'area di cui Davolio è appena stato nominato responsabile al posto di Bruno Busacca, ora al dicastero del Lavoro con il ministro Giuliano Poletti.

Se non desideri più ricevere la Newsletter Mensile di LegaCoop Marche clicca il link:

info@legacoopmarche.coop